

Autunno caldo Cala il business e si scalda il rinnovo del contratto

# Un lavoro a tempo per tempi difficili

**Il settore dell'interinale di fronte al difficile adeguamento alla riforma Fornero e a un mercato che non dà ancora segni di ripresa. Al primo posto per fatturato rimane ancora Adecco**

**È** un autunno caldo, quello delle agenzie per il lavoro. La prima metà del 2012, da un lato, ha fatto registrare una flessione tanto per il numero dei lavoratori inviati in missione quanto per il loro monte retributivo, confermando l'andamento degli ultimi mesi del 2011. La legge Fornero, dall'altro, nonostante gli aggiustamenti del decreto Sviluppo, ha lasciato l'amaro in bocca agli operatori del settore. E ora sul tavolo c'è il contratto nazionale da rinnovare, un contratto che riguarda oltre mezzo milione di lavoratori somministrati, con i sindacati che accusano Assolavoro di andare troppo per conto proprio nei rapporti con la politica e chiedono un'accelerazione su stabilizzazioni e welfare. Accelerazione i cui costi appaiono al momento difficili da sostenere, nonostante le buone aspettative in materia di apprendistato.

## CONTI IN SOMMINISTRAZIONE

Le 80 agenzie per il lavoro autorizzate dal ministero hanno fatturato nel 2011 oltre 5 miliardi di euro, con le prime dieci della classe (tabella nella pagina a fianco) che da sole hanno iscritto a bilancio oltre 4 miliardi e 300 milioni, lasciando circa 1 miliardo alle 70 concorrenti minori. Prima in classifica è sempre Adecco Italia, l'unica sopra il miliardo, seguita da Manpower, 876 milioni, e Gi Group (prima delle

italiane) a quota 695. Dati, quelli che *il Mondo* è in grado di pubblicare nonostante la retrosia delle società interessate, che confermano il permanere di una marcata prevalenza dei grandi gruppi. Gruppi che per ripartire puntano

sull'apprendistato. «Una vera e propria rivoluzione per il settore», spiega **Federico**

**Vione**, numero uno di Adecco Italia e presidente di Assolavoro, l'associazione confindustriale che raccoglie le 60 agenzie che coprono il 90% del fatturato del settore, «è rappresentata dall'apprendistato in somministrazione, che permetterà alle aziende di rivolgersi alle agenzie per beneficiare di tutti i servizi connessi a questo istituto: dall'assistenza per i piani formativi al tutoraggio e a tutti gli adempimenti previsti dalla recente legge sull'apprendistato».

## TREND NEGATIVO

Una rivoluzione che si spera possa servire a invertire il trend negativo imboccato dal settore da ormai oltre un anno. Gli ultimi dati ufficiali, quelli di aprile 2012, parlano di un monte

retributivo sceso del 3% rispetto allo stesso mese del 2011, di un numero medio di occupati mese a -4,2% e di un -6,8% anche per le ore lavorate. E le prime indicazioni sui mesi successivi non promettono niente di meglio. «Gli obiettivi della riforma erano ambiziosi, forse troppo nel contesto economico in cui versa il nostro Paese», prosegue Vione. «Ma anche se gli obiettivi non sono stati pienamente raggiunti, certamente dei passi avanti sono stati fatti. La flessibilità cattiva, se non eliminata, è stata fortemente limitata, a vantaggio della somministrazione. Quanto

al rinnovo del contratto, scaduto a fine luglio, una cosa

va detta con chiarezza: il rinnovo di luglio 2008 è avvenuto in un'economia in condizioni differenti, questo purtroppo avverrà in un'economia in forte difficoltà. È chiaro che sarà



**Federico Vione**, presidente di Assolavoro

un negoziato molto delicato, dobbiamo trovare tutti gli strumenti per rendere la

**Vione:**  
«L'apprendistato permetterà di beneficiare dei servizi connessi a questo contratto»

somministrazione sempre più

competitiva rispetto ad altre forme di flessibilità».

### IN TRE SULLA PIATTAFORMA

I tre sindacati, Nidil Cgil, Felsa Cisl e Uil Temp, stanno lavorando alla piattaforma, che sarà pronta i primi di ottobre. Il ritardo è dovuto a questioni tecniche legate all'approvazione della riforma.

«Una riforma deludente», attacca **Filomena Trizio**, segretario generale Nidil, «anche per colpa di Assolavoro, che ha preferito portare avanti le sue istanze senza coordinarsi con i sindacati. I risultati sono sotto gli occhi di tutti: un intervento disorganico con alcuni aspetti critici, come per esempio la tassa dell'1,4% che per finanziare l'Aspi va a togliere fondi alla formazione, spostando risorse (35-40 milioni l'anno, ndr) da politiche attive a politiche passive. Un vero controsenso. Mi auguro che nella trattativa per il rinnovo Assolavoro cambi atteggiamento, che sia meno pervicace nel rifiutare il confronto con le altre associazioni datoriali (*Alleanza*

*Lavoro e Assosomm*, ndr) e pronta a collaborare per un risultato condiviso».

### CONTRATTI TERRITORIALI

Ad anticipare in parte i contenuti della piattaforma ci prova Silvia Degli Innocenti, segretario generale Felsa: «Siamo stati costretti ad aspettare l'approvazione definitiva della riforma prima di definire i punti condivisi. Ma ai primi d'ottobre tutto sarà definito. Chiederemo di rinforzare la contrattazione a livello territoriale, e di confermare gli articoli del Ccnl che prevedono la stabilizzazione dei lavoratori in capo alle agenzie dopo 42 mesi di lavoro ininterrotto e l'incentivazione per le agenzie che stabilizzano prima. Certo, bisognerà trovare le risorse, così come ne serviranno per portare il contributo Ebitemp (ente bilaterale nazionale per il lavoro temporaneo) dall'attuale 0,2% almeno allo 0,5% per rinforzare il welfare in questa fase così dura per i lavoratori. Sperando che Assolavoro ritrovi la voglia di lavorare tutti insieme alla definizione delle regole comuni. Perché ultimamente ha

prevalso una visione miope delle relazioni sindacali».

### PING PONG

Un'accusa, quella dei sindacati, che le agenzie rispediscono al mittente. «Lobbying per conto nostro,

escludendo i sindacati? Noi abbiamo sempre cercato il dialogo con i sindacati e continueremo a cercarlo», replica Vione. Dialogo che non si annuncia facile, almeno per quanto riguarda le norme sulla stabilizzazione dei lavoratori somministrati: «Nel contratto appena scaduto ci sono due norme che favoriscono la stabilizzazione: una obbligatoria, l'altra premiante», puntualizza il numero uno di Assolavoro. «La seconda ha prodotto buoni risultati, la prima molto meno. Noi quindi vogliamo ragionare col sindacato su formule che premino le agenzie che stabilizzano i lavoratori, incentivando i comportamenti virtuosi. Imporre comportamenti rendo solo tutto più rigido».

### CHI FIRMERÀ?

E chissà se a firmarlo, questo contratto, sarà ancora Vione o il suo successore. Il mandato del country manager di Adecco alla guida dell'associazione è scaduto a luglio, ma l'intenso lavoro di relazioni legato all'approvazione della riforma Fornero ha consigliato uno slittamento a dopo la pausa estiva. Sì, quello delle agenzie per il lavoro sarà davvero un autunno caldo.

*Michele Caropreso*

### PRIMI PER RICAVI

	Agenzie per il lavoro	Fatturato 2011
1	Adecco Italia	1.014.184.950,00
2	Manpower.	875.801.860,00
3	Gi Group	695.210.492,00
4	Randstad Italia	438.019.930,00
5	Openjobmetis	413.084.115,00
6	Obiettivo Lavoro	329.967.115,00
7	Umana	287.451.900,00
8	Trenkwalder	197.168.415,00
9	Synergie Italia	136.793.848,00
10	Start People	134.418.020,00

Ricavi in euro. Elaborazione del «Mondo»